



Palmanova: recupero della città stellata

Diritto Europeo dell'Ambiente

Maria Emilia Zerajic De Giorgio (matricola 1220457)



Palmanova sorge nel cuore della
campagna friulana, detta Bassa
friulana, ed è uno spettacolare
esempio di *città di fondazione*.

È uno dei più importanti modelli di architettura militare in età moderna: una struttura fortificata, a forma di stella a 9 punte geometricamente perfetta, organizzata su tre cerchi difensive e un tessuto urbano disposto su assi radiali.



Cenni storici (1)

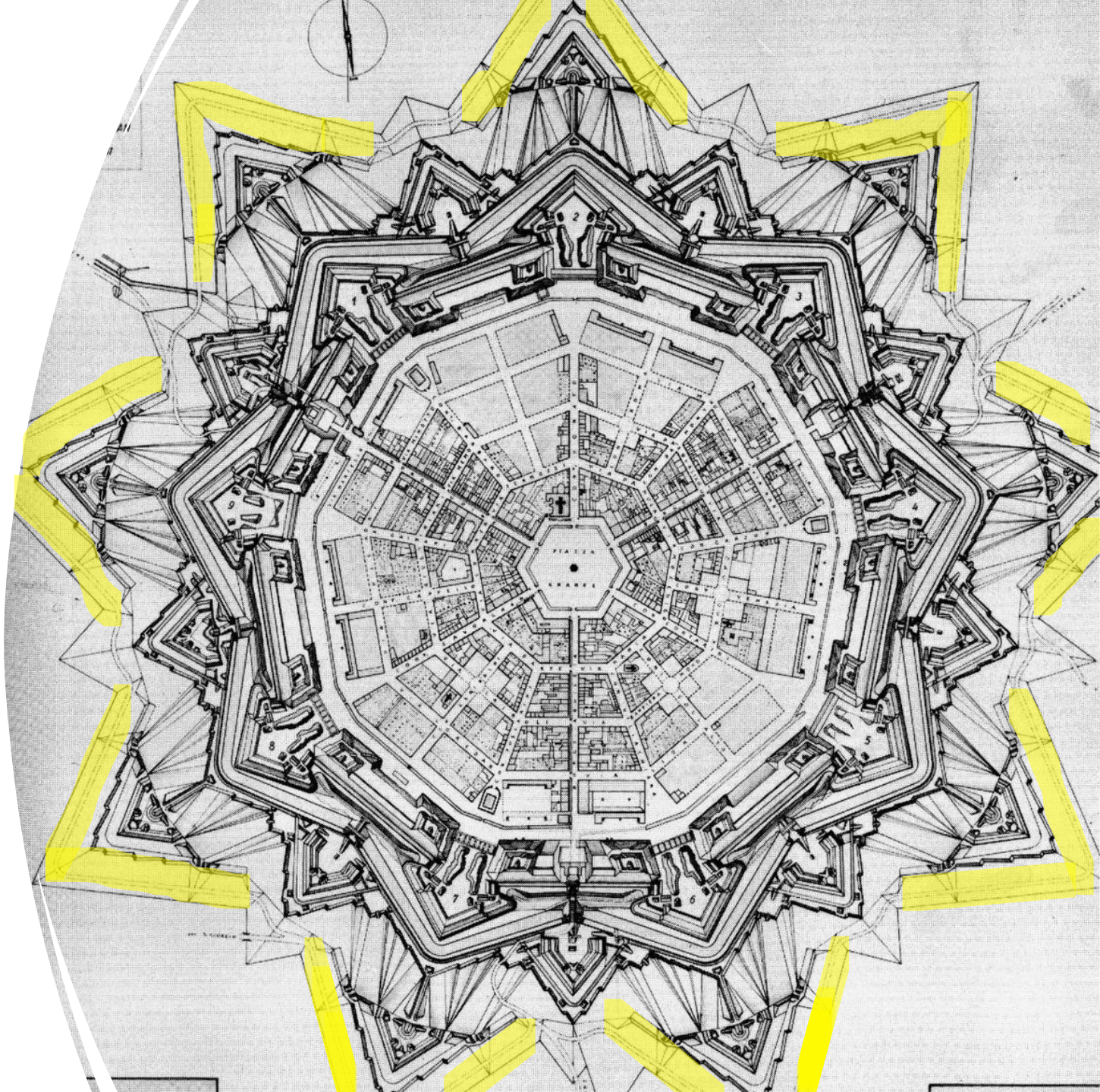
Fondata dalla Serenissima Repubblica di Venezia nel 1593 con l'intento di contrastare le mire espansionistiche degli Asburgo e dei Turchi, il 7 ottobre si pose la prima pietra della Fortezza sulla base di una precisa idea progettuale elaborata da ingegneri e trattatisti che operavano presso l'Ufficio di Fortificazioni sotto la guida del Soprintendente Generale Giulio Savorgnan.



Cenni storici (2)

Tra il 1805 e il 1813, nel cosiddetto periodo napoleonico sotto la dominazione francese, per potenziare le capacità difensive della città, fu costruita la terza cinta muraria, la più esterna.

È costituita da 9 lunette, poste lungo l'asse dei baluardi (ovvero le 9 punte) e da lunghe gallerie sotterranee.

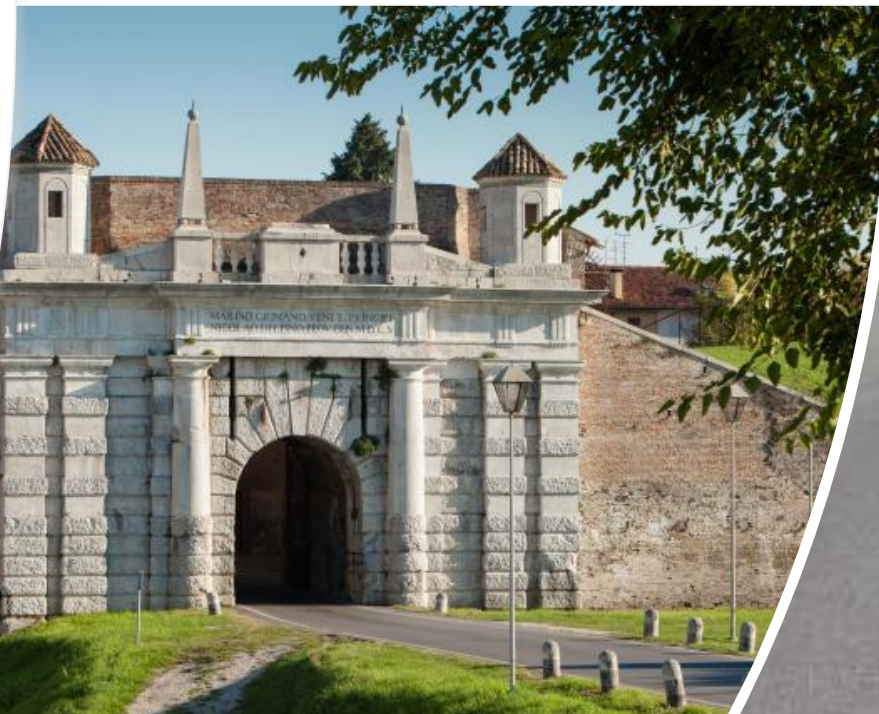




Dettaglio di uno dei 9
baluardi che definiscono
l'identità della città.

L'accesso alla città è consentito dalle tre Porte monumentali:

- Porta Aquileia
- Porta Udine
- Porta Cividale





Vista dall'alto della conformazione delle tre porte monumentali: qui Porta Aquileia (originariamente Porta Marittima) che conduce a sud, verso il mare.



Acquedotto veneziano situato all'imbocco di Porta Udine, risalente al 1600 e completamente restaurato nel 2013.

- 
- 1960 viene dichiarata Monumento Nazionale
 - 2017 entra a far parte del Patrimonio Mondiale Unesco
 - 2018 viene annoverata tra *I Borghi più belli d'Italia*

Palmanova come città-militare o città-caserma

Sia sotto il dominio veneziano della città (1593-1797) che sotto quello napoleonico (1798-1814), furono erette all'interno della fortezza, numerose caserme ed edifici ad uso militare (alloggi, polveriere, maneggi).

Anche dopo l'Unità d'Italia la città rimase piazzaforte militare, sottoposta a vincoli demaniali, fino a tutto il Novecento.

Palmanova è stata dunque concepita come città militare, che ha fondato e sviluppato la propria identità ed economia sulla presenza costante dell'esercito.

Dalla sua fondazione, come fortezza veneziana, ha via via mantenuto una presenza militare che in termini di spazi non ha eguali, infatti oltre un terzo della superficie del centro storico è occupata e bloccata da caserme.

La smilitarizzazione degli anni '90

Il problema dell'abbandono degli edifici militari e dell'area fortificata

Dal 1989 con la caduta del Muro di Berlino e lo sconvolgimento degli assetti geopolitici, la città subisce la fase di smilitarizzazione, con il progressivo abbandono dell'area urbana da parte dei militari e la dismissione dei vasti immobili demaniali.

Lo svuotamento delle caserme ha comportato per Palmanova lo spopolamento della città, lasciando una serie di spazi ed edifici vuoti, e la diminuzione di popolazione ha determinato il venir meno di un'economia che si basava sulla presenza massiccia di militari.

Perduta definitivamente l'identità strategico-militare, le sue strutture difensive (area fortificata ed edifici storico-militari) sono state abbandonate all'incuria e a processi di degrado dovuti agli agenti atmosferici, al proliferare incontrollato della vegetazione, oltre che all'uso improprio degli immobili.



L'analisi si concentra su
due temi oggetto di
studio:



Recupero dei bastioni
e delle fortificazioni



Recupero degli edifici
militari dismessi
(caserme, appartamenti
militari, maneggi, polveriere)



Il recupero dei bastioni e delle fortificazioni



Il Parco storico dei bastioni



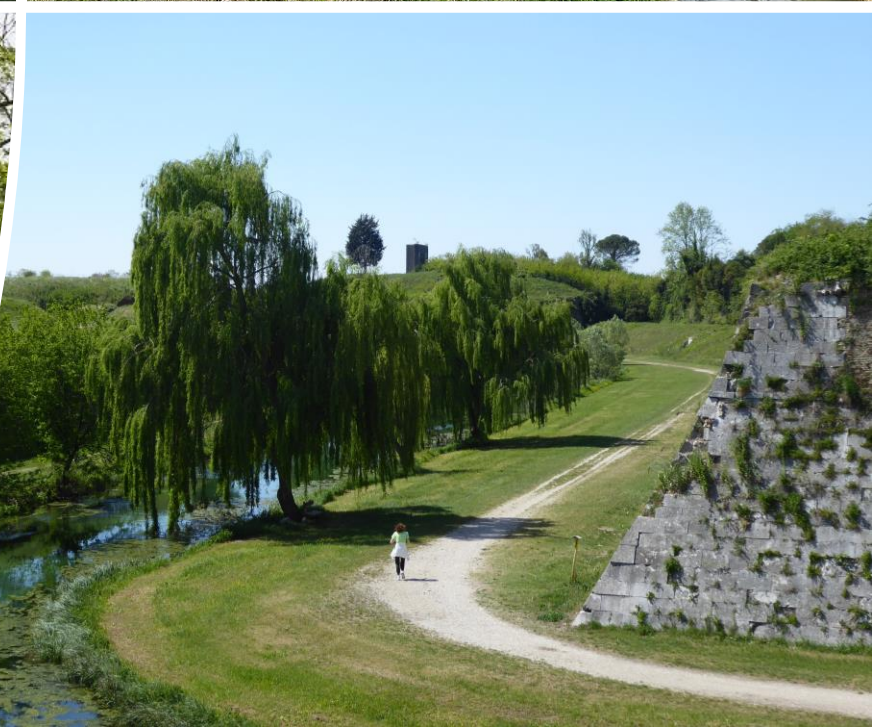
Prima



Dopo



I bastioni dopo la grande opera di recupero e valorizzazione condotta dall'Amministrazione comunale a partire dal 2011.



Grazie all'intensa opera di pulizia e manutenzione delle cinte murarie e dei bastioni, è stato valorizzato questo straordinario patrimonio storico e naturalistico.

L'intervento ha consentito di ripulire gran parte della cinta fortificata infestata dalla vegetazione cresciuta indomita a causa di decenni di incuria.

L'operazione è stata condotta in collaborazione con la Protezione Civile regionale con 4000 volontari provenienti da quasi tutti i Comuni del FVG.



Fauna nel Parco storico dei bastioni di Palmanova

Nei pressi di Porta Aquileia, lungo la prima cerchia di mura della fortezza, è stato installato un pannello illustrativo per mostrare la grande varietà faunistica presente nel Parco storico dei bastioni.

Nel cartello sono rappresentate 34 tipologie di uccelli e altre diverse specie animali.

Tra gli esemplari che si possono individuare lungo le passeggiate troviamo: il martin pescatore, la garzetta, l'airone cenerino oltre a rane, tartarughe, lepri, scoiattoli, volpi e alcuni tipi di pesci.



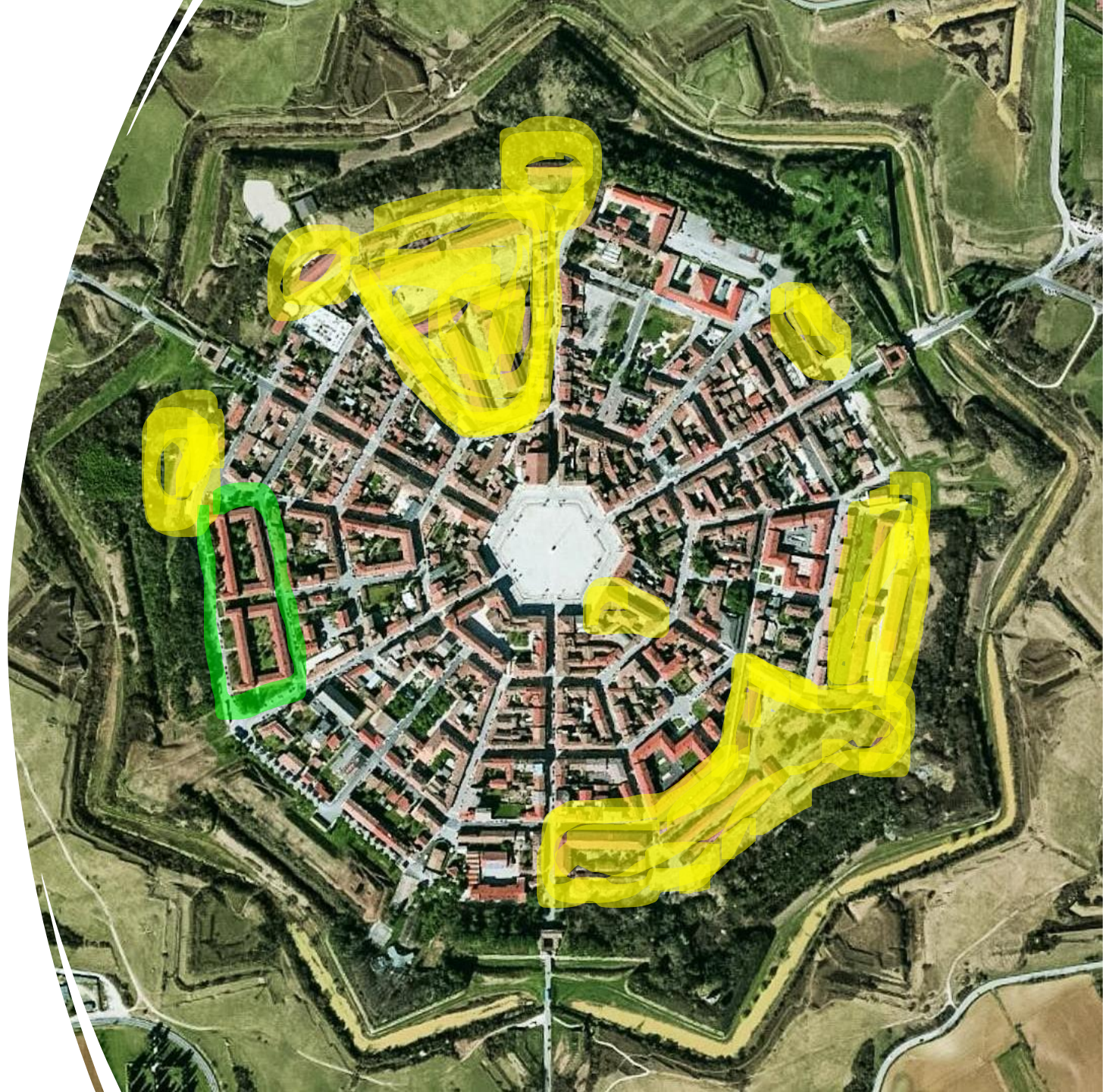


Recupero delle caserme e degli edifici militari dismessi



Riqualificazione delle aree militari dismesse in una prospettiva di rigenerazione urbana sostenibile volta alla salvaguardia dell'ambiente

- patrimonio vasto e articolato che occupa oltre un terzo della superficie della cittadina
- obiettivo di restituire alla cittadinanza gli ampi edifici e gli spazi pubblici non più utilizzati, salvaguardare l'ambiente e limitare il consumo di suolo
- operazioni per l'effettiva riconversione dei siti, come importante esempio di riuso ambientale
- limitare il consumo di territorio a tutela della sostenibilità ambientale
- rigenerazione urbana e minimizzazione del consumo di suolo come priorità nelle politiche di governo del territorio



Progettata nel 1808, la caserma napoleonica Montesanto, fu adibita ad uso civile dal 1888 fino agli anni '60 e poi abbandonata fino alla ristrutturazione del '93. Da allora il piano terra è stato adibito ad uffici, in concessione d'uso a privati, il primo piano riservato a reperti storici ed il sottotetto è diventato sede di esposizioni e mostre. Successivamente l'intero immobile è stato chiuso.

Nel 2021 si sono conclusi i lavori di adeguamento ed efficientamento energetico. Questo grande intervento permetterà di organizzare iniziative ed esposizioni, tornando a sfruttare anche la grande e suggestiva sala espositiva al piano superiore, lunga quasi 70 metri.



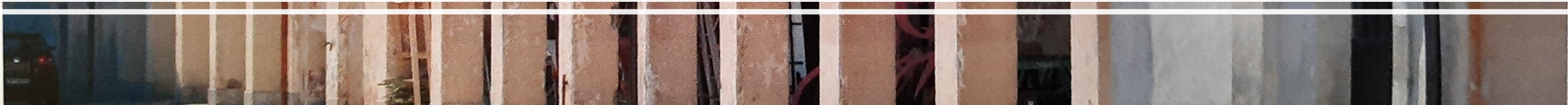
Caserma Montesanto



Ceduta dal Demanio militare al Comune nel primo decennio del 2000, è stata recentemente ristrutturata nel primo blocco ed ospiterà depositi e sale per associazioni. Vi è una proposta di allestirvi un Museo della Resistenza. Attualmente è sede della Protezione Civile e magazzino comunale. Negli ultimi anni un'area ospita orti urbani. Vi è ancora un'ampia sezione non utilizzata che richiede importanti interventi di restauro.



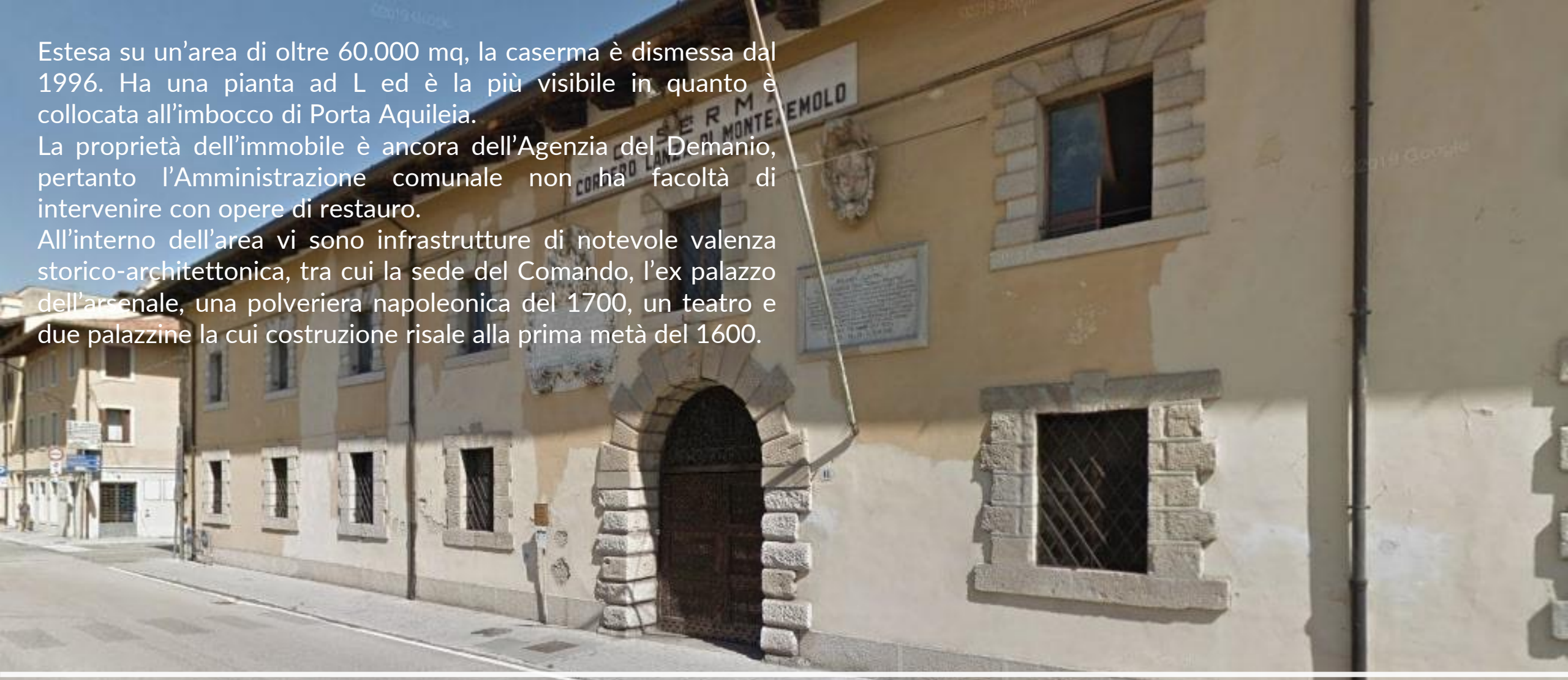
Caserma Piave



Estesa su un'area di oltre 60.000 mq, la caserma è dismessa dal 1996. Ha una pianta ad L ed è la più visibile in quanto è collocata all'imbocco di Porta Aquileia.

La proprietà dell'immobile è ancora dell'Agenzia del Demanio, pertanto l'Amministrazione comunale non ha facoltà di intervenire con opere di restauro.

All'interno dell'area vi sono infrastrutture di notevole valenza storico-architettonica, tra cui la sede del Comando, l'ex palazzo dell'arsenale, una polveriera napoleonica del 1700, un teatro e due palazzine la cui costruzione risale alla prima metà del 1600.



Caserma Montezemolo

Collocata nell'area della caserma Montezemolo, la caserma napoleonica Gamerra è una delle meglio conservate. La struttura è stata da poco consegnata alla Soprintendenza per i beni culturali del FVG per allestire al suo interno spazi dedicati al patrimonio storico-artistico del territorio e dell'Italia in generale.



Caserma Gamerra

Collocata in Piazza Grande, è stata sede del Presidio Militare. È strutturata con una pianta a ferro di cavallo con una sezione affacciata alla piazza che si presenta in migliori condizioni, mentre la più estesa sezione longitudinale è attualmente abbandonata. Nel 2019 sono iniziati i lavori di messa in sicurezza del tetto e delle grondaie dell'immobile.

Caserma Isonzo



Realizzata in prossimità di Porta Cividale, la caserma risale al 1596, pochi anni dopo la fondazione della fortezza ed ospitava anche gli alloggi per i soldati e per gli ufficiali. Abbandonato da oltre trent'anni, l'immobile è stato messo all'asta e da pochi anni acquistato da un privato.

Caserma San Marco





Caserma napoleonica a ridosso dei bastioni, dal 1947 al 1992 è stata sede del Reggimento Genova Cavalleria 4°. Si caratterizza per un ampio cortile abbellito al centro da una fontana e per il motto che campeggia sulla facciata principale: "Soit à pied soit à cheval mon honneur est sans égal". Abbandonata dal '93, tra il 2014 e il 2016 vi sono stati crolli di parte del tetto, sottoposto ad intervento di ricostruzione nel 2019. Vi è un recente progetto per il totale recupero dell'immobile a fini turistici e di servizi, con la contestuale rifunzionalizzazione della torre piezometrica antistante, di cui esiste un progetto di trasformazione in torre panoramica.

Caserma Filzi

Situata nel cuore del centro storico, è un'area militare di circa 55.000 mq, attualmente ospita soltanto il Centro Ippico Militare.

Ceduta al Comune nel 2009 è rimasta abbandonata per anni e solo recentemente è utilizzata come parcheggio.

Il progetto da poco presentato per la riqualificazione di quest'area, prevede di farne uno dei futuri poli di sviluppo della città, con area servizi, area residenziale, area culturale ed il ripristino della viabilità del terzo anello interno, che è parte integrante della pianta geometricamente perfetta della fortezza.



Caserma Ederle

Il PUVaT e il Protocollo d'intesa per la conservazione e valorizzazione della fortezza di Palmanova

- **Gli attori**

L'Agenzia del Demanio e il Comune di Palmanova, in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, hanno iniziato un percorso di ascolto del territorio coinvolgendo cittadini, associazioni e imprese.

- **L'operazione di rigenerazione**

Il percorso è iniziato a luglio 2015 con l'attivazione di un Programma Unitario di Valorizzazione Territoriale (PUVaT), con il Comune, la Regione e il MiBACT. Si è quindi costituito un tavolo operativo fra le istituzioni coinvolte, per individuare gli scenari di trasformazione e riqualificazione degli immobili. Successivamente è stato istituito un Tavolo Tecnico Operativo per l'individuazione di una strategia di riqualificazione del patrimonio architettonico e urbanistico.

Nel 2016 è stato firmato il *Protocollo d'intesa per la conservazione e valorizzazione della fortezza di Palmanova*, con cui sono stati assicurati finanziamenti pluriennali per la programmazione di interventi di restauro e recupero delle aree fortificate e dei beni immobili.

- **Le idee di riuso**

Attività turistiche, culturali, universitarie, imprenditoriali, luoghi dedicati alla formazione, punti di servizio per i cittadini sono le idee emerse dal confronto con il territorio per riqualificare i singoli beni della città fortificata.

Fondi del PNRR per il Piano di Rigenerazione Urbana

Obiettivo della rigenerazione è garantire il recupero e la riqualificazione di uno spazio urbano, tale processo avviene tramite interventi a livello di infrastrutture e servizi, al fine di limitare il consumo di territorio, a tutela della sostenibilità ambientale.

La rigenerazione urbana sta trovando un importante spazio sia nella legislazione nazionale che regionale. Il D.L. 18 aprile 2019, n. 32, Decreto Sblocca cantieri, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici", ha posto come obiettivo del Governo una riduzione del consumo di suolo a favore della rigenerazione del patrimonio edilizio esistente.

Nei primi mesi del 2022, l'Amministrazione comunale di Palmanova ha presentato venti domande di contributo su fondi europei, statali e regionali per un totale di 17,1 milioni di euro per interventi di riqualificazione urbana come i progetti di riutilizzo delle ex Caserme Ederle e Filzi.

Se questo piano troverà finanziamento, torneranno a rivivere ampie aree cittadine ora inutilizzate, eredità di un passato militare. L'amministrazione lavora per migliorare la qualità urbana e offrire ai propri cittadini e non solo servizi, spazi verdi, trasporti. Sarà possibile creare un'area verde nelle vicinanze dell'ex caserma Filzi e della Torre piezometrica.

Nuovi progetti per il 2022

L'attenzione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile

Il Comune partecipa ai Bandi europei col progetto ZEB4ZEN (*Zero Energy Buildings for Zero Energy Neighbourhoods*) che prevede di realizzare impianti fotovoltaici fuori dalle mura, senza consumo di ulteriore suolo, per fornire energia elettrica sostenibile ad abitazioni e palazzi in centro storico.

È un progetto unico in Italia che varrà come caso studio a livello europeo, e prevede la costruzione di una Comunità Energetica Rinnovabile, nella forma di un'Insula cittadina.

ZEB4ZEN nasce da un'idea dell'Agenzia per l'energia croata che coniuga la transizione energetica verso una società a basse emissioni di carbonio e la tutela del patrimonio architettonico storico; un'attenzione allo sviluppo sostenibile esemplificata idealmente dalle città stellate di Karlovac in Croazia e di Palmanova in Italia.



Fonti giuridiche internazionali e statali

- Convenzione UNESCO per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale. Palmanova diviene sito Unesco il 9 luglio 2017 nel sito seriale transnazionale: *Opere di difesa veneziane tra il XVI e il XVII secolo: Stato da Terra – Stato da Mar occidentale*
- Legge 1 giugno 1939, n. 1089 Tutela delle cose d'interesse Artistico o Storico
- Legge 6 aprile 1977, n. 184 Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, firmata a Parigi il 23 novembre 1972
- Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15 Accordi fra Pubbliche Amministrazioni
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, (secondo l'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137)
- Legge 9 gennaio 2006, n. 14. Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio
- D.L. 18 aprile 2019, n. 32, meglio noto come Decreto Sblocca cantieri, recante "*Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici*"

Fonti giuridiche regionali

- Legge regionale 29 aprile 1986, n. 18 Norme regionali per agevolare gli interventi di recupero urbanistico ed edilizio. Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1982, n. 75
- Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 Codice regionale dell'edilizia
- Legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 Norme regionali in materia di beni culturali
- Legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 Legge regionale sul riuso e rigenerazione urbana
- Legge regionale 25 febbraio 2016, n. 2 Istituzione dell'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC e disposizioni urgenti in materia di cultura
- Legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 Misure urgenti per il recupero della competitività regionale.
- Legge regionale 25 luglio 2019, n. 11 Misure di sostegno a favore del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO
- Legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia

An aerial photograph of a town, likely in Italy, featuring a prominent church with a tall bell tower in the upper left. The town is densely packed with buildings, many with red-tiled roofs. In the foreground, there is a large green area with trees and a stone structure that appears to be a castle or a fortified building. The text "Grazie per l'attenzione" is overlaid in the center of the image.

Grazie per l'attenzione